



▲ Camogli

L'ambiente

Camogli, ecco il Puc “Sarà a zero cemento stop a nuove case”

di **Marco Preve** ● a pagina 7

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



171932



Ambiente e urbanistica

Camogli, nuovo Puc “Mai più nuovi edifici residenziali”

L'opzione zero nel
nuovo Piano comunale
Vincolo alberghiero
per l'ex ospedale

di Marco Preve

Nessuna nuova costruzione residenziale, interventi contro il rischio idrogeologico e il vincolo turistico ricettivo che (Regione permettendo) dovrebbe porre fine al recupero dell'ex ospedale.

Sono questi i principali punti su cui si fonda il nuovo Puc (Piano urbanistico comunale) di Camogli da pochi giorni adottato dal Consiglio. Il sindaco Francesco Olivari attende fiducioso la fase degli ultimi passaggi in Regione, poi di nuovo in Comune con le eventuali osservazioni. La procedura nasce sotto buoni auspici visto che «questa mattina (*ieri per chi legge, ndr*) - spiega Olivari - la magistratura ha dissequestrato tutta l'area del cimitero crollato due anni fa, e nel frattempo stiamo predisponendo il bando per la progettazione dell'opera di salvaguardia della falesia anche con fondi regionali».

La fragilità del territorio, quella materiale legata al dissesto e quella simbolica correlata all'equilibrio paesaggistico, sono temi ricorrenti per la cittadina del levante. L'urbanistica, sulla costa ligure, è sempre un argomento che scotta.

«Per questo - dice Olivari - nel nuovo Puc non ci sono aree interessate da nuove previsioni edifi-

catorie a fini residenziali. Contrariamente a quanto, invece, prevedeva il vecchio Piano regolatore del 2002».

Viene però da chiedere perché non sia stata praticata l'opzione “zero cemento” totale. «Abbiamo deciso di lasciare aperta una porta per l'ambito agricolo - spiega il sindaco - per le aree produttive insomma, per chi deve realizzare piccoli interventi legati alla propria attività, un magazzino, un deposito attrezzi o una stalla». Spesso stalle e fienili diventano il passe-partout per trasformazioni residenziali. Ma Olivari è categorico: «Da noi non accadrà, è una scelta definitiva».

La conservazione, quella buona è d'altro canto l'ispiratrice anche di un'altra decisione importante che riguarda il complesso dell'ex ospedale, due edifici con vista mare acquistati dal costruttore piemontese Giuseppe Corti (il suo gruppo è stato autore, fra l'altro, del contestato grattacielo di Recco e di un progetto alberghiero al momento bloccato all'ingresso di Portofino). La struttura più grande aveva un vincolo turistico residenziale e quella più piccola di tipo sanitario, ma da tempo circolavano voci su una nuova destinazione residenziale. «Assolutamente no - chiarisce Olivari - abbiamo

confermato i vincoli di destinazione. Crediamo che Camogli possa permettersi un altro albergo di qualità, le richieste turistiche sono in crescita, arriva un pubblico attratto dalle bellezze naturali ma anche da eventi culturali come ad esempio il Festival della Comunicazione. Per quanto riguarda invece la palazzina più piccola crediamo che possa diventare un polo ambulatoriale, quindi non un ospedale ma una struttura in grado di fornire le prime risposte sanitarie ai nostri residenti così come ai tanti turisti». Ma fra il vincolo del Comune ed eventuali mire residenziali del costruttore c'è uno spazio di manovra rappresentato da leggi regionali che consentono di agire in deroga agli strumenti urbanistici locali. Serve però qualcosa di più di un valido motivo che non sia solo l'interesse economico del proprietario della struttura.

Un edificio che invece potrebbe essere demolito è quello dell'ex scuola elementare che dagli anni '60 è minacciata da una frana. È stato dato un incarico ai geologi per verificare se possa essere recuperato oppure abatterlo mantenendo la volumetria per un'area non a rischio. «La scuola si trova nelle zone a rischio di San Rocco e Mortola nelle quali stiamo lavorando a un nuovo lotto di consolida-

mento grazie ad un finanziamento regionale di 500 mila euro e a fine mese verrà fatto l'appalto». La cura del territorio passa anche, per il sindaco di Camogli, dall'appoggio totale al progetto di nazio-

nalizzazione del Parco di Portofino. «Lo abbiamo sempre sostenuto - spiega - e crediamo che per superare la polemica sui confini (è in corso l'ennesimo ricorso al Tar della Regione dei comuni a del cen-

tro destra contrari all'allargamento, ndr) la soluzione al momento migliore sarebbe quella individuata dall'Anci con sette comuni inglobati nell'area vincolata».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



▲ **Il sindaco**
Francesco Olivari

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

171932